

# RICORDI

ivano torre

Metodo per lo sviluppo tecnico e creativo.

Method for the Technical and Creative Development.







Frutto di una esperienza pluriennale d'insegnamento (oltre che di djembe, anche di educazione ritmica e percussioni), questo metodo parte da un felice presupposto: tutti possono suonare il djembe. E in effetti lo strumento è ormai entrato stabilmente anche nei gruppi amatoriali, così come nelle improvvisate "cantate" fra amici.

Attraverso questi semplici esercizi si imparerà a conoscere e a saper applicare i diversi colori dei suoni sul djembe (clè, so, ba: chiaro, scuro e basso), fino al raggiungimento di una confidenza con gli accenti tale da poterli distribuire all'interno di qualsiasi periodo musicale con una certa eleganza e spontaneità.

The result of many years of experience in teaching (besides the djembe, also rhythmic education and percussion), this method starts from the happy presupposition: everyone can play the djembe.

And in fact, the instrument has now permanently entered even into amateur groups as well as in the improvised "cantate" among friends.

Through these simple exercises, one learns to know and to apply the various colors of the sounds on the djembe (clè, so, ba: clear, dark and bass) until one attains a confidence with the accents to be thus able to distribute them inside any musical period with a certain elegance and spontaneity.

Produzione, distribuzione e vendita:



via Liguria, 4 - Frazione Sesto Ulteriano - 20098 San Giuliano Milanese (MI)



INGRAF s.r.t. - Via Monte S. Genesio 7 - Milano Stampato in Italia - Printed in Italiy - Imprimé en Italia 2003

### Presentazione di Antonio Buonomo

La cultura musicale europea sta cambiando, così com'è cambiata quell'americana sotto l'influenza della musica nera.

Anni fa, quando si scrivevano musiche basate su ritmi africani, bisognava sostituire il djembe con altri strumenti della stessa famiglia, perché i pochi esemplari da noi conosciuti si potevano ammirare solo nei musei. Oggi, con l'inarrestabile immigrazione delle varie etnie di origine africana, basta andare in un qualsiasi mercatino rionale per trovarne di ogni foggia, prezzo e dimensione. Tutti pezzi unici rigorosamente artigianali perché, come ha scritto un missionario comboniano, "per l'africano è difficile produrre in serie: si sentirebbe spersonalizzato!"

Sulla scia del grande successo di questo meraviglioso strumento, soprattutto fra i giovani, sono sorte scuole, siti Internet e persino rubriche su riviste musicali, dedicate alla tecnica del djembe. Naturalmente, anche i costruttori di strumenti non potevano restare indifferenti alle nuove richieste del mercato. Così, quasi tutte le industrie del settore hanno iniziato a costruire modelli industriali di djembe, muniti di viti tiranti per l'accordatura che, al posto delle rituali pelli di capra, montano le più pratiche pelli sinteti-

Il metodo di Ivano Torre, percussionista, compositore e insegnante elvetico, giunge, quindi, in un momento di particolare fermento evolutivo per la musica di matrice africana (e per il djembe) esaltandone le peculiarità più nascoste a noi occidentali. Dice Francis Beley, musicista del Camerun, "Battere il tamburo con le nude mani non è solo suonare il tamburo. È veramente toccare il suono, cioè ciò che è intangibile.'

Ivano Torre è riuscito a mantenere questa sacralità adottando un sistema di scrittura semplice ed efficace, che sfugge ai condizionamenti della notazione

In Africa, come dice lo stesso autore nell'introduzione, "la musica, i ritmi, sono fraseggi che accompagnano avvenimenti di vita", ma vorrei aggiungere, soprattutto avvenimenti di vita lieti, quali: matrimoni, fidanzamenti, iniziazioni, ecc. Questo metodo è, a mio avviso, qualcosa di più di una semplice raccolta di esercizi, che pure sono necessari perché la mancanza di tecnica blocca la creatività musicale allo stadio di pensiero. È il metodo che mancava, dove, oltre agli esercizi, ci sono preziose indicazioni per ottenere le varie sonorità, gli accenti, lo sviluppo di frasi e i ritmi di base a suddivisione binaria e ternaria. In pratica, tutto quello che serve per imparare ad esprimersi con il linguaggio più universale che si conosca: la musica.

### Presentation by Antonio Buonomo

The European musical culture is changing as the American one changed under the influence of the black music.

Years ago, when writing music was based on African rhythms, the djembe had to be substituted with other instruments of the same family, because the few models known to us could be admired only in museums. Today, due to the unceasing immigration of the various ethnic groups of African origin, they can be found in local markets in any shape, price and dimension. They are all unique pieces, strictly artisan, as a combonian missionary once wrote, "it is difficult for an African to produce in series, he would

feel depersonalized"

Due to the great success of this marvelous instrument, especially among the young, schools were founded, websites and even articles in music magazines appeared dedicated to the technique of the djembe. Naturally, even the builders of instruments could not remain indifferent to the new demand of the market. Therefore, practically all of the industries in the sector started making industrial djembe models equipped with screws for the tuning which have the more practical synthetic skins instead of the customary goat skin.

The method of Ivano Torre, Swiss percussionist, composer and teacher, arrives in a moment of particular evolving ferment for African music (and for the diembe) and praises the peculiarities which are

most hidden to us.

Francis Beley, a musician from Cameroon, says "Beating the drum with bare hands is not only playing the drum. It is truly touching the sound which is intangible"

Ivano Torre has succeeded in maintaining this sacredness by adopting a simple and effective notation system, which evades the conditioning of

the traditional notation.

In Africa, as stated by the author in the introduction, "the music, the rhythms are phrasings that accompany the events of life", but I would like to add the happy events of life as weddings, engagements, initiations etc. This method is, in my opinion, something more than just a group of exercises which are, nonetheless, necessary because the lack of technique blocks the musical creativity at the stage of thought. It is the method that was missing in which, besides the exercises, there are precious indications to obtain various sonorities, the accents, the development of phrases and the basic rhythms with binary and ternary subdivisions. Therefore, all that you need to learn and to express yourself in the most universal language known: music.

Ivano Torre, musicista e compositore, è nato a Bellinzona nel 1954. Durante l'adolescenza inizia a suonare la batteria in un gruppo rock, successivamente estende i suoi interessi anche al tamburo basilese.

Dal 1980 si dedica interamente all'attività professionale. Suona con varie formazioni e approfondisce il linguaggio jazzistico; si avvicina alla teatralità musicale lavorando per un periodo alla Scuola Dimitri di Verscio in qualità di percussionista per le lezioni di danza. Inizia così un periodo di intensa attività didattica: lezioni per batteria e percussioni africane si alternano a corsi di ritmica per adulti e ragazzi. La prassi musicale lo spinge sempre più verso la musica creativa e improvvisata, giungendo così al punto focale della sua carriera: la ricerca sonora. Durante gli anni Ottanta appare in concerto come solista, presentando strumenti di sua ideazione. Successivamente si dedica alla composizione ed esecuzione di opere teatrali e musiche da film, a cui fanno seguito collaborazioni con artisti attivi in area multimediale, progetti fra teatro e pittura, contaminazioni fra recitazione, improvvisazione e danza. Intanto si allarga a tutta Europa il giro delle sue performances e dei concerti: partecipa a varie trasmissioni televisive e radiofoniche. Nel 1996. Pro Helvetia gli attribuisce un riconoscimento per le sue composizioni; pochi mesi dopo ottiene il premio Swiss Italian Music 1996 come miglior disco dell'anno. Ha pubblicato recentemente il "Nuovissimo metodo di ritmica", un metodo per l'apprendimento della ritmica (introduzione alla lettura musicale), basato su una concezione completamente nuova dell'insegnamento della musica in generale. Ha partecipato a svariate incisioni discografiche, in solo, in duo, e in piccole formazioni; è membro dell'orchestra sperimentale di Zurigo "Domino". Ha aperto lo spazio culturale "Temporaneo" a Bellinzona dove si prefigge – oltre all'insegnamento delle percussioni, dei corsi di ritmica e di orchestra percussiva - di valorizzare la cultura europea non condizionata dalla commercializzazione. È direttore del "Percuten movens", orchestra di venti elementi di soli strumenti a percussione.

Ivano Torre, musician and composer, was born in Bellinzona in 1954. In his teens he started to play the drums in a rock group. He taught himself music by attending seminars in Switzerland and abroad in order to extend his interests and growing musical curiosity for the study of percussion instruments and, at the same time, the Basle drum.

Since 1980, he is totally dedicated to professional activities. He plays in various formations and broadens the language of jazz. He approaches theatrical music by working, for a certain time, at the Dimitri School in Verscio as a percussionist for the dance lessons. This is the beginning of a period of intense didactic activity, lessons of drums and African percussion instruments alternated with rhythmic courses for adults and children. The musical practice brings him always closer towards creative and improvised music. He thus reaches the focal point of his career: the research of sound. During the eighties, he performed in concerts as a soloist presenting instruments of his own conception. His next activity includes compositions and performances for the theatre and music for films followed by a collaboration with artists who work in the field of the multimedia in projects which combine theatre and painting in a contamination of recitation, improvisation and dance. He widens his range of performances and concerts. He performs in Europe as a soloist and in small formations. In 1996, Pro Helvetia gives him a recognition for his compositions. He recently published the "Nuovissimo metodo di ritmica" a new method for learning rhythmic (introduction to the reading of music), a completely new concept of teaching music in general. He participates in several discographic publications as a soloist, in duo and in small formations. He's a member of the experimental orchestra "Domino" of Zurich and is the conductor of "Percuten movens", an orchestra of twenty musicians with only percussion instruments.

### Introduzione dell'Autore

### Introduction by the Author

Nella mia carriera di musicista ho incontrato, parecchi anni fa, un percussionista africano, del Burchina Faso, suonatore di djembe. Eravamo nel 1983, ero ad un seminario di percussioni e, tra tutte le esperienze, fu quella che mi colpì di più, per la sua maniera di suonare e, soprattutto, per la frase che disse il "griot": tutti possono suonare il djembe.

Certo: i musicisti africani, con la loro abilità, trasmettono ed esprimono, attraverso la musica, gli avvenimenti della vita di tutti i giorni; nella cultura europea, invece, è importante la "comprensione"

della musica attraverso la sua scrittura; ma col passare del tempo mi sono reso conto che, per le sue caratteristiche, era possibile scoprire un modo personale e originale di suonare il djembe, più vicino alla nostra cultura, al nostro sistema di vita, di ascoltare, di esprimersi.

Il metodo è frutto di un'esperienza pluriennale di insegnamento che comprende l'educazione ritmica, la batteria e il djembe. Per suonare con una certa scioltezza il djembe, propongo esercizi a suddivisione binaria (quattro colpi in un movimento) e a suddivisione ternaria (tre colpi in un movimento).

In questi esercizi si imparerà a conoscere il colore di ogni colpo messo in rilievo dalla sonorità degli accenti (clè, so, ba: chiaro, scuro e basso), fino al raggiungimento di

una confidenza con gli accenti da poterli distribuire all'interno di un periodo con una certa eleganza e spontaneità. L'ideale sarà riuscire a fondere e a gestire con espressività entrambe le due suddivisioni binaria e ternaria. During my career as a musician, I met, many years ago, an African percussionist from Burchina Faso who played the djembe. It was in 1983 and I was at a percussion seminar. Considering all my experiences, that was the one that impressed me the most because of his manner of playing and above all, for what the "griot" said: everyone can play the djembe.

Naturally, African musicians, with their ability, transmit and express, through music, the events of everyday life. Instead in the European culture the "comprehension" of the music through its

notations is important. As time passed, I realized that, due to its characteristics, it was possible to discover an original and personal way to play the djembe which was closer to our culture, way of life, listening and expression.

The method is the result of many years of experience in teaching rhythmic education, drums and djembe. To play the djembe with ease, I propose exercises with a binary subdivision (four hits in one movement) and a ternary subdivision (three hits in one movement).

With these exercises one learns to know the color of each hit pointed out by the sonority of the accents (clè, so, ba: clear, dark, bass) until one reaches a certain confidence with the

accents and is able to distribute them inside a period with elegance and spontaneity. The ideal would be to succeed in blending and managing with expressiveness both binary and ternary subdivisions.



Diembe

### Posizioni, accenti e nomi dei suoni Positions, accents and names of sounds

#### 1. CLÈ V

Suono chiaro detto "clè". Si ottiene percuotendo il tamburo con le dita rilassate, mentre il centro del palmo della mano ammortizza il colpo sul bordo del tambuto; ne risulta un suono squillante e acuto. È molto importante trovare un movimento elegante, armonioso e rilassato.

Clear sound called "cle". It's obtained by hitting the drum with relaxed fingers, while the center of the palm of the hand softens the beat on the side of the drum, resulting in an acute and shrill sound. It's very important to find an elegant, harmonious and relaxed movement.



#### 2. SO A

Suono scuro, detto "so". Si ottiene con le dita chiuse, percuotendo sul bordo del tamburo di modo che la sonorità cupa è data da tutte le dita. Tuitti i suoni si ottengono senza rimbalzare, dopo aver colpito si rimane vicino alla pelle prima di dare il colpo successivo.

Dark sound called "so". It's obtained with closed fingers hitting on the side of the drum so that the deep sonority is given by all fingers. All of the sounds are obtained without bouncing back, after having hit one remains close to the skin before giving the next hit.



#### 3. BA -

Suono basso, detto "ba". Con la mano piatta si percuote il centro del tamburo, ottenendo così il suono basso.

Bass sound called "ba". Hit the center of the drum with a flat hand to obtain a bass sound.

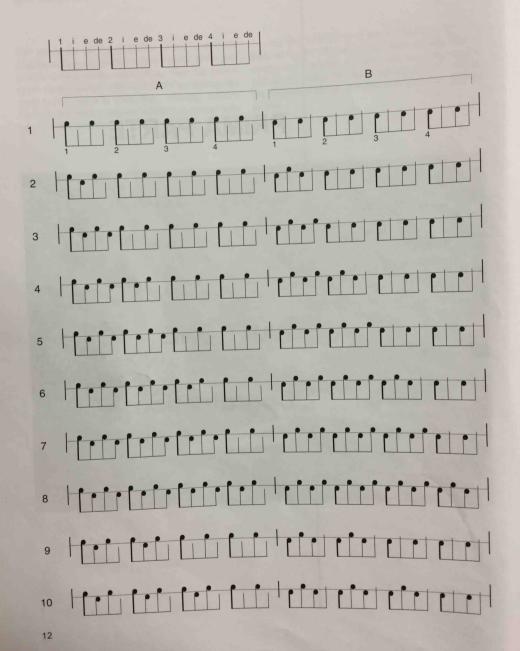


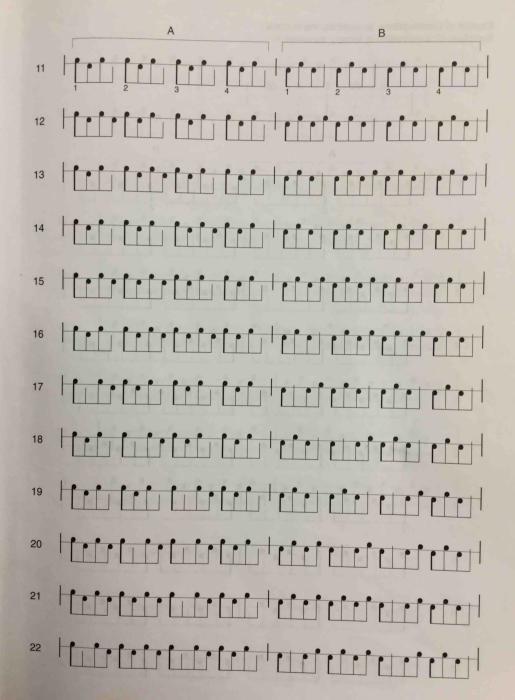
#### 4. TU

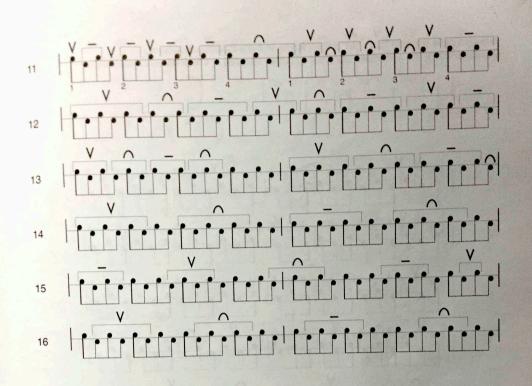
I tre suoni descritti sopra sono sempre indicati con l'accento, mentre tutti i colpi che non hanno indicazioni di accento si chiamano "tu" e sono il prodotto di un tocco leggero con la punta delle dita; il tocco crea il contrasto con gli accenti e dà dinamica alle frasi e ai ritmi, fornendo un tappeto di suddivisione ritmica costante.

The three sounds described above are always indicated with the accent, while the beats without accent indication are called "tu" and are produced by a light touch of the finger tips. The touch creates a contrast with the accents and gives dynamics to the phrases and rhythms, thus providing a constant rhythmic subdivision.

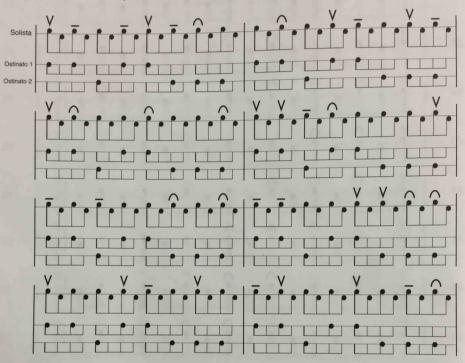


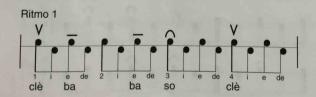


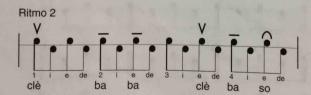


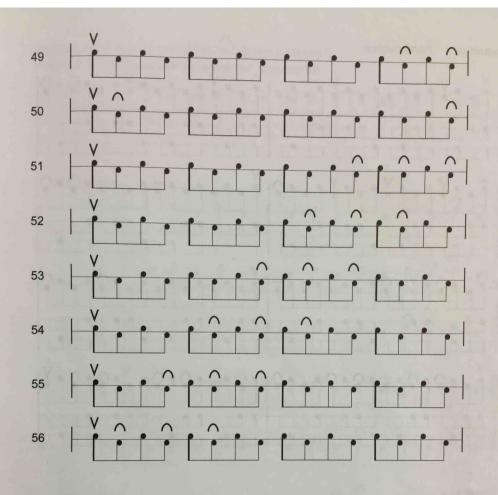


#### Ricapitolazione / Recapitulation

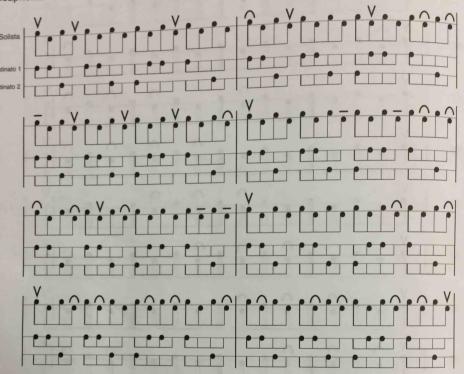


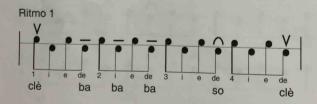


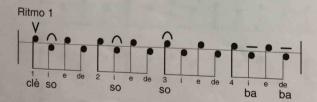


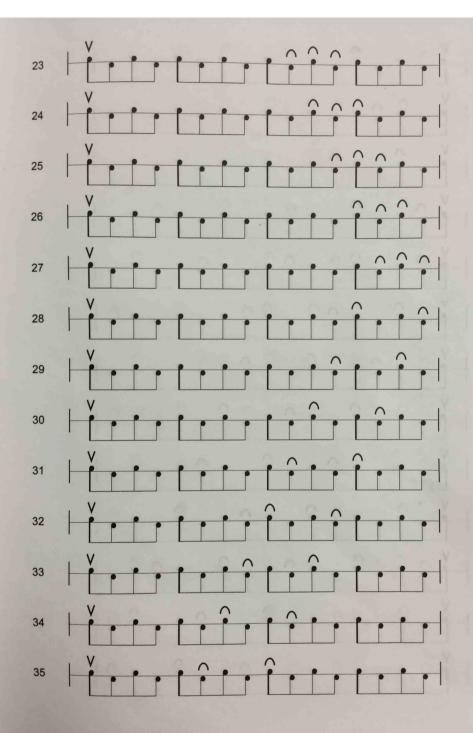


## Ricapitolazione / Recapitulation

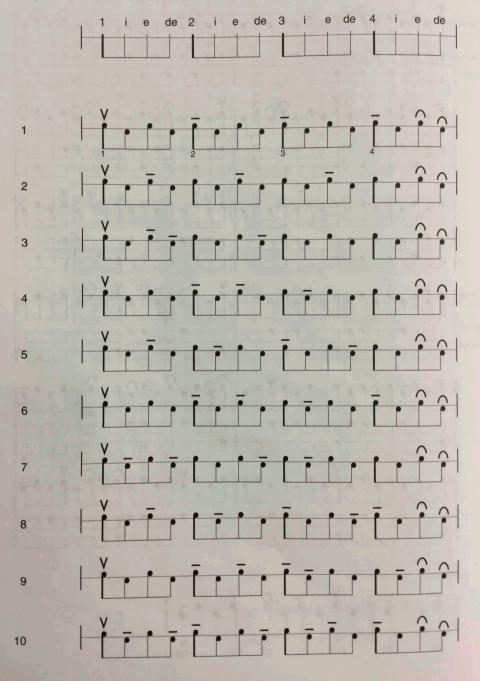


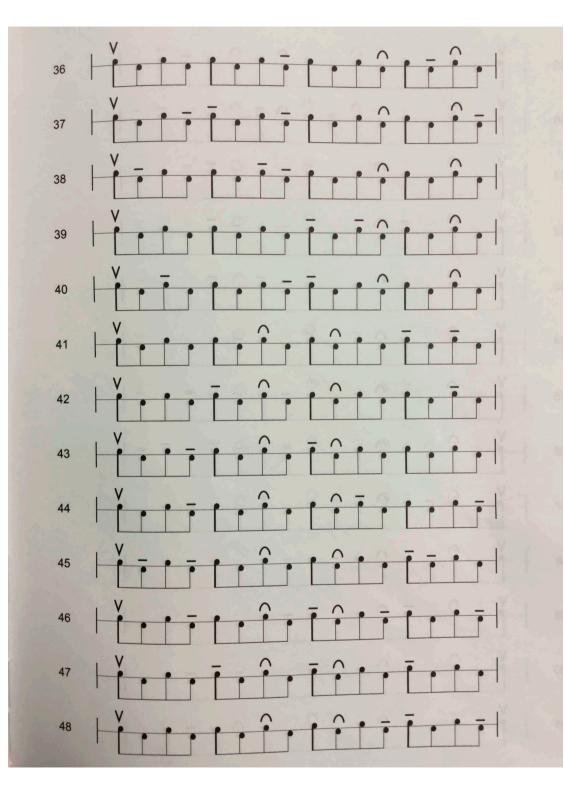


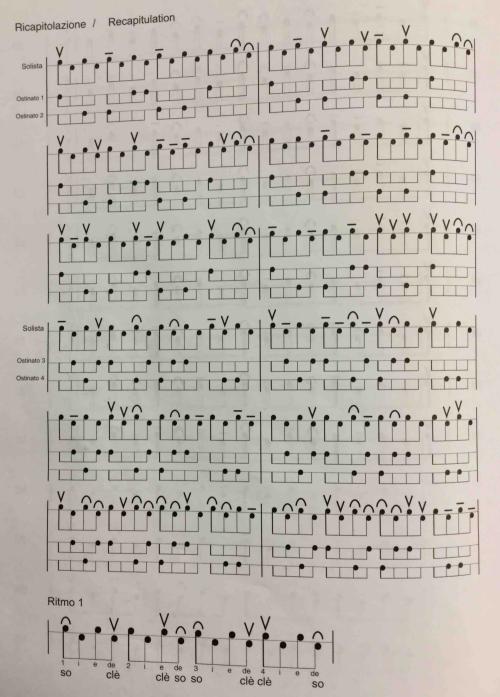




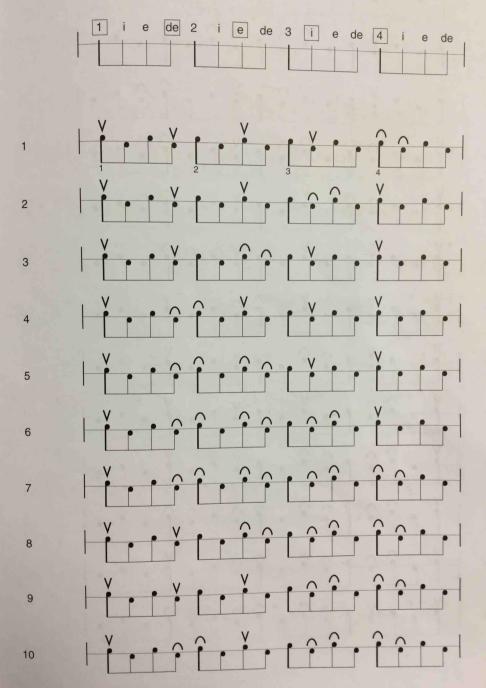
Progressioni di accenti con suono "ba" destro e sinistro su frase stabilita Progressions of accents with the sound "ba" on determined phrase

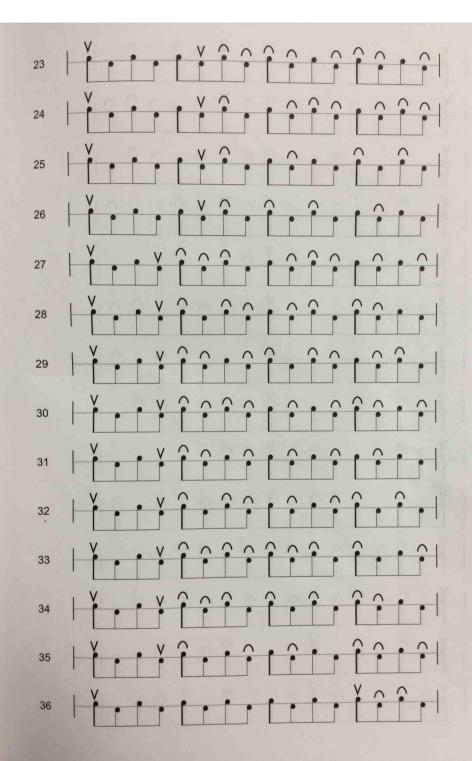


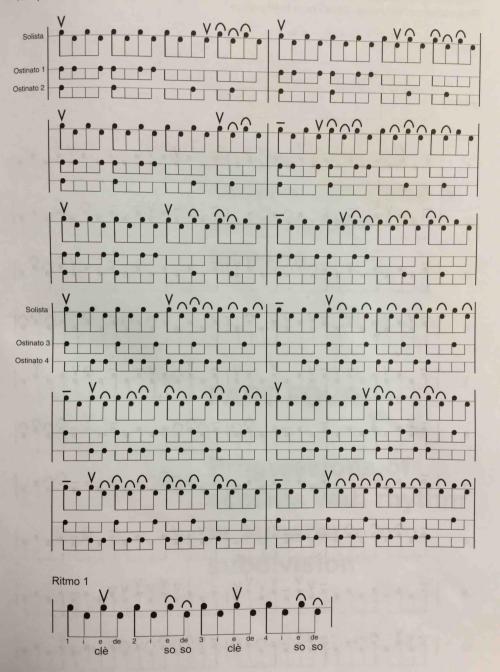


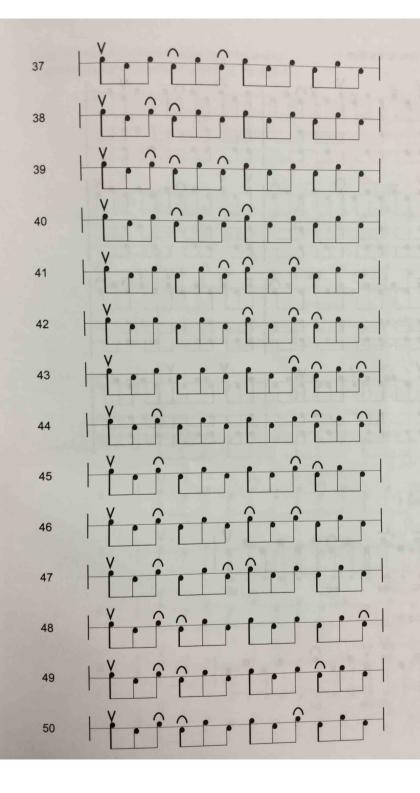


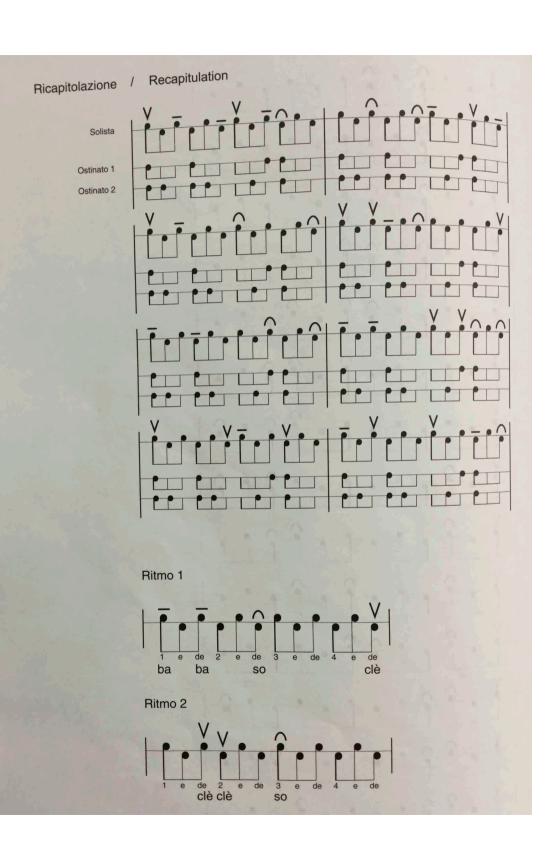
Sviluppo di una frase con accenti spostati Development of a phrase with moved accents

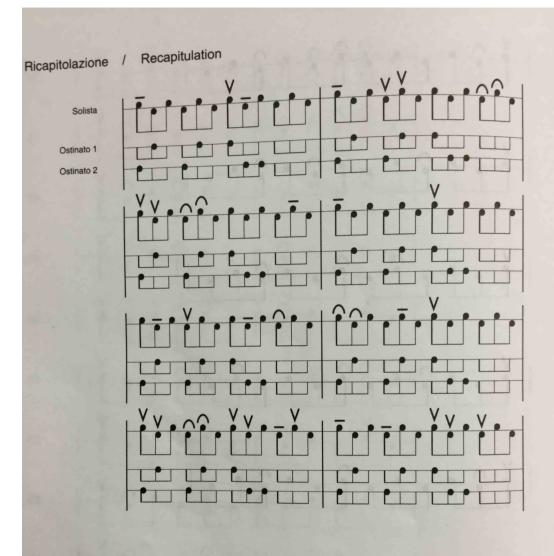


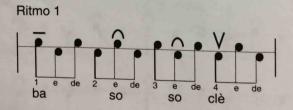






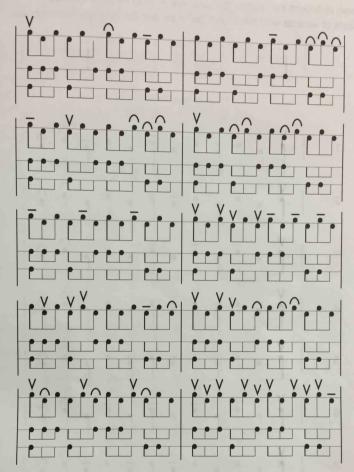


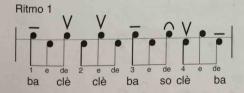


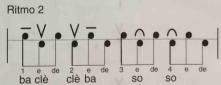


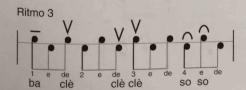
Solista

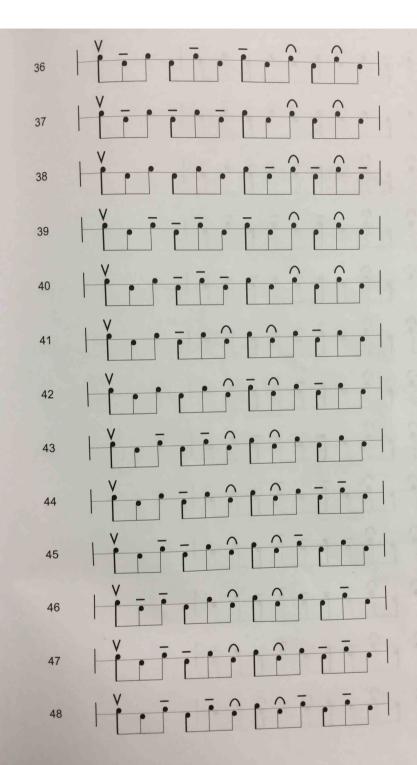
Ostinato 1
Ostinato 2





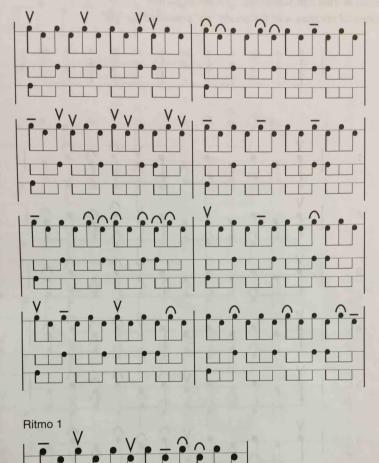


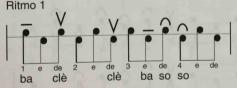


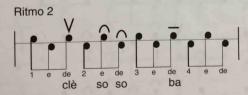


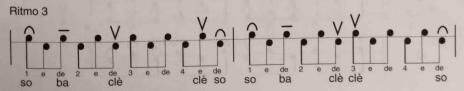
Solista

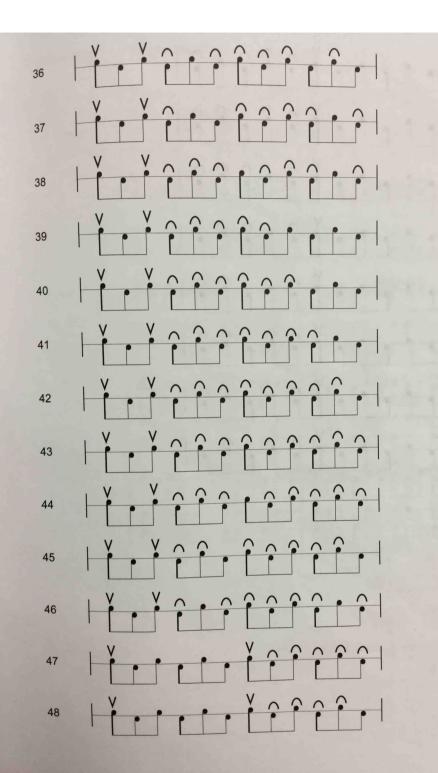
Ostinato 1
Ostinato 2





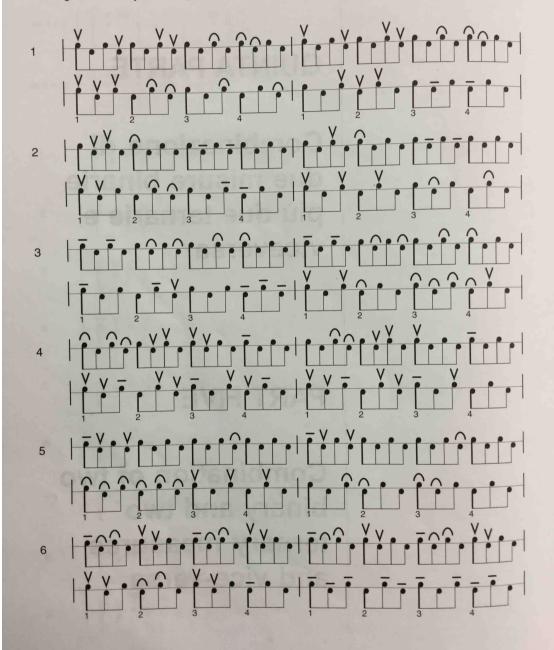


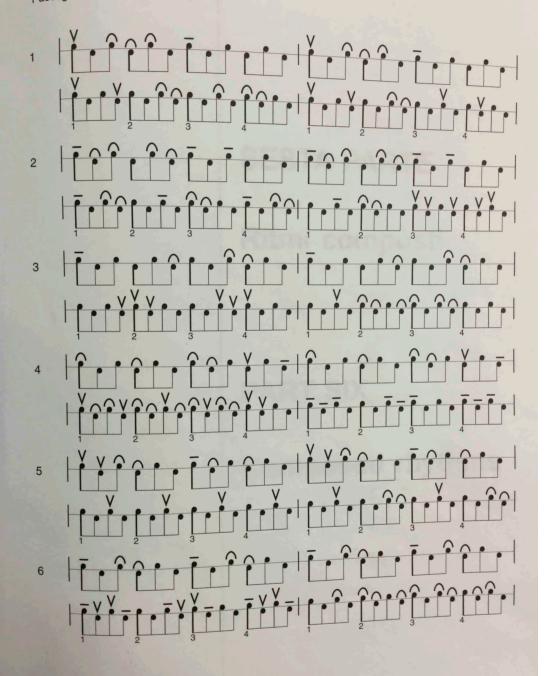




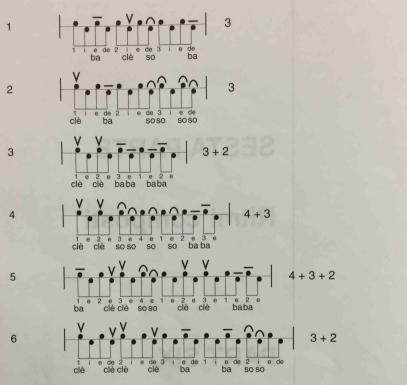
Progressioni di fraseggi basati su una frase fissa Progressions of phrasings based on a fixed phrase da 1 a 5 | FOR PROPERTY OF 7 

10





Ritmi composti a suddivisione binaria / Composed binary subdivision rhythms



Ritmi composti a suddivisione ternaria / Composed ternary subdivision rhythms

